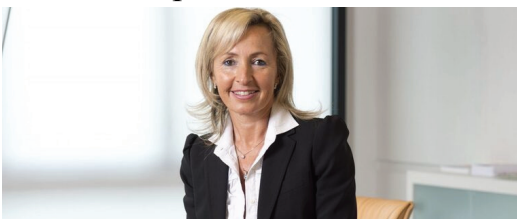




VENETO, CARRARO AD AFFARI E FINANZA: DAL GOVERNO CULTURA ANTI-IMPRESA

Il presidente dell'associazione regionale: Uscite improprie, imprenditori danno ricchezza al Paese

Treviso, Piovesana alla Tribuna:
Area metropolitana è massa critica



"Sollevare la questione è giusto, cominciare a porsi il problema è il primo passo per risolverlo. È vero, Treviso ha diversi fronti di sofferenza, che il virus ha magari evidenziato. La città c'è ma fatica ad avere dimensione adeguata, da vero capoluogo". Così Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria VenetoCentro e vicepresidente nazionale di Confindustria per ambiente, cultura e sostenibilità, interviene nel dibattito del quotidiano La Tribuna sul declino della città. "Il nostro disegno - ha detto - è preciso; individua come strategica l'area metropolitana del Veneto centrale, da un lato realtà omogenea e con rilevante "massa critica", dall'altro ambito ideale per superare una volta per tutte logiche di campanile e periferiche, datate e rischiose in questo momento tanto più dopo l'emergenza".

"Confindustria, durante il periodo clou dell'emergenza, non ha mosso critiche, ha tenuto un profilo basso. Le cose ora sono cambiate, dobbiamo disegnare gli interventi a supporto del Paese. Per questo è giusto ci sia anche una posizione critica, peraltro molto condivisa tra gli imprenditori. Il presidente nazionale Carlo Bonomi si sta facendo portavoce di una scontentezza sui movimenti e i tempi nel delineare la fase 3". Lo ha detto il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, intervistato oggi da Affari e Finanza di Repubblica. "Quella del presidente Inps - ha spiegato Carraro - è stata un'uscita impropria, anzi cattiva. Il mondo degli imprenditori è variegato, ma che Tridico dica che siamo pigri proprio non ci sta. Ci sono colleghi che si stanno dannando, che non sanno come fare a riprendere e sono la stragrande maggioranza. E allora uno pensa: decidi, quale che sia l'origine del contagio, che un dipendente che si infetta è considerato infortunio sul lavoro; il ministro Boccia afferma che il luogo del contagio sono le aziende. Se uno somma queste uscite arriva a pensare che ci sia una cultura governativa anti-impresa. E gli imprenditori si stanno scocciando. Lavoriamo, diamo ricchezza al Paese e non siamo tenuti nella dovuta considerazione".

Bonometti alla Stampa: Nessuna pressione, a decidere è stata la politica



"Ammesso e non concesso che noi industriali abbiamo fatto pressioni per tenere aperte le aziende, al dunque siamo rimasti impotenti davanti alle scelte della politica": ad affermarlo è il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, oggi in un'intervista alla Stampa. Quanto alle indicazioni degli industriali contro la zona rossa di Bergamo non c'è stata "nessuna pressione", ha assicurato Bonometti, "di quella zona rossa non si è mai parlato nei dettagli, l'idea era di chiudere le province di Bergamo e di Brescia, ma il governo ha optato per l'intera Lombardia. Le decisioni in quel momento difficile, ma facile da analizzare col senno di poi, le ha prese l'esecutivo e noi imprenditori le abbiamo seguite". "Tutte le aziende che non potevano rispettare le regole si sono fermate. Gli imprenditori hanno messo al primo posto la salute, ma va considerato - conclude - che per alcune aziende non essenziali legate a filiere internazionali questo significa perdere commesse e chiudere per sempre, come purtroppo dimostrano gli ultimi dati".

Unindustria, Tortoriello all'Ansa:
Serve progettualità vera e efficace



"Chiamarli Stati Generali è eccessivo, forse è più corretto dire 'brain storming', qualcuno l'ha definita passerella ma io direi brain storming: ognuno va là e espone". Il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello, intervistato dall'Ansa, si domanda: "Ci si rende conto di quale drammaticità sta vivendo il nostro Paese? Servirebbe un colpo di remi, forte, per ripartire ma il tempo passa, i problemi si accumulano, e non ci sono soluzioni adeguate. Servirebbe una progettualità vera, efficace".

Basilicata, Somma alla Gazzetta:
Un piano strategico per il futuro



"Dobbiamo pensare a un piano strategico di sviluppo che guardi a quella che ho battezzato 'Fabbrica mediterranea', che tenga dentro modelli di sviluppo plurimi: turismo, arte, cultura, agroalimentare, ma senza un'industria moderna e sostenibile non possiamo farcela. Istituzioni, associazioni datoriali e sindacali devono contribuire alla stesura di un progetto strategico di sviluppo". Così il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma, alla Gazzetta del Mezzogiorno.

Come cambiano le vacanze?
Indagine Alberghi e Assosistema



Spazi adeguati al distanziamento e poi igienizzazione degli ambienti comuni, delle camere, persino di federe e lenzuola: ecco che cosa viene chiesto agli albergatori dal 94,5 per cento dei turisti che si accingono a fare una vacanza o hanno progettato un viaggio. A spiegare come è mutata la domanda del turista post pandemia è l'indagine "Vacanze 2020: cosa chiede il consumatore post Covid?" realizzata da Tecnè per l'Associazione italiana Confindustria Alberghi e Assosistema.